

Immagine scientifica del mondo e soddisfacimento interiore

DALLA MATERIA ALL'ESSERE COSCIENTE

Sappiamo che l'universo è comparso circa 13,8 miliardi di anni fa.

Dopo qualche centinaio di milioni di anni si sono formate le prime stelle e galassie. Dopo qualche miliardo di anni le prime stelle sono esplose spargendo nell'universo gli elementi chimici fabbricati al loro interno dalle reazioni nucleari mentre è continuata la nascita di nuove stelle che incessantemente hanno alimentato questo processo per dotare il cosmo di tutto quanto necessario agli sviluppi successivi.

E' avanzato così un ordine che preludeva all'appuntamento con la vita e quindi alla comparsa dell'essere cosciente e della mente.

Un ordine gestito dall'informazione presente nell'universo primordiale sin dai suoi primi istanti.

Tutto ciò non provoca un grande dibattito nemmeno fra gli addetti ai lavori ed è praticamente ignoto al grande pubblico.

LA REALTA' E' CIO' CHE APPARE NELLA MENTE

Tutto quanto chiamiamo "realtà" è solo ciò che "appare" nella nostra mente e per questo è in forte crescita l'interesse e l'impegno con cui in tutto il mondo si studia la mente umana e i possibili suoi legami con l'informazione cosmica poiché è proprio con l'attività mentale che ci colleghiamo alla realtà ed al mondo, dato che è fuor di dubbio che è nel cervello che viene elaborata l'informazione sensoriale che proviene dalle cose e pertanto la realtà, qualunque cosa sia, non è nulla di diverso da ciò che percepiamo poiché tutto quanto possiamo conoscere è solo ed esclusivamente "l'immagine" che appare nella nostra mente.

Ma la comparsa degli stati mentali è ben lungi dall'essere compresa.

Qual è il meccanismo che ci fa "vedere" e "sentire"?

Cos'è che ci fa credere che ciò che la coscienza ci presenta non sia dentro di noi, ma fuori nello spazio e nel tempo?

E' questo il grande mistero della mente e del ruolo delle particelle microscopiche che formano i neuroni del cervello e organizzano tutto ciò che proviene dall'esterno: grazie a questo processo tanto sofisticato quanto nascosto "vediamo" le cose e "sentiamo" le emozioni.

In altre parole la realtà non esiste "là fuori" indipendentemente da chi la osserva.

Dunque la realtà non può essere considerata del tutto "oggettiva" ed indipendente dall'osservazione in quanto l'osservatore è parte di ciò che viene osservato.

Anche questi concetti ostici andrebbero affrontati e discussi per rendersi conto che la "realtà" e l'io appaiono simultaneamente: anzi sono le due facce di un'unica medaglia.

SPAESAMENTO SEMPRE PIU' FORTE

Viviamo in un'epoca in cui un profondo senso di spaesamento pervade credenti e non credenti soprattutto per il fatto che le strutture sociali, politiche, economiche e persino religiose rivelano un crescente livello di provvisorietà. Per questo si fa ancora più impellente quel bisogno di certezze già insito nelle domande di senso e negli gli interrogativi sulle cose ultime che da sempre accompagna il cammino dell'uomo nel mondo.

La gente non vorrebbe più sentir parlare di finanza spregiudicata e di leggi che ci complicano la vita.

I politici sono deboli e non hanno la forza morale ed intellettuale per affrontare questi problemi.

La gente si appoggia a quel che resta della famiglia e delle relazioni personali.

Ed i giovani tendono a vivere in famiglia ed hanno paura di legami affettivi stabili.



NON ESISTE UN MONDO ESTERNO A NOI

Quanto sopra ci spinge ad approfondire la conoscenza di questa fitta rete di relazioni fra tutte le cose viventi e non viventi collegate in una trama unica, dalle particelle microscopiche alle stelle, dalle galassie all'uomo. Una matrice unitaria che non rivela tanto la presenza di *entità* individuali quanto una rete di mutue relazioni tra le varie parti del tutto.

Dunque, una realtà scientificamente accertata che appaga il nostro desiderio di conoscenza e ci permette di comprendere che la vecchia immagine di un mondo esterno, distinto e indipendente da noi che osserviamo, non sia in grado di rispondere ai bisogni psicologici dell'uomo alla ricerca della verità.

Anche in questo caso gli argomenti non provocano una grande riflessione né fra gli addetti ai lavori né negli ambienti collaterali e rimangono praticamente ignoti al grande pubblico.

ALLA RICERCA DI SODDISFACIMENTO INTERIORE E DI SIGNIFICATO

E' essenziale che, allo stato attuale delle conoscenze, non sia trascurato l'impatto della nuova visione scientifica del mondo sull'ansia di conoscenza dell'uomo, sul suo posto e sul suo ruolo nel cosmo, sull'esigenza di rispondere alle fondamentali domande circa la struttura della realtà alla ricerca di soddisfacimento interiore e di significato.

Essa porta l'uomo ad un aumento della consapevolezza delle cose che lo circondano e ad un indubbio arricchimento nel sentirsi parte di una realtà unica interconnessa.

Su questo occorre una riflessione profonda da parte di tutti.

NATURA E REALTA' COME FONTE DI ISPIRAZIONE POSITIVA

Si tratta in fin dei conti di una rasserenante e stupita contemplazione che apre le porte a nuove domande ed indagini su una natura che si rivela sempre più fonte di ispirazione positiva man mano che ne sveliamo i segreti.

Partendo dalle "verità" scientifiche raggiunte e dal rovesciamento dei vecchi paradigmi, è ora possibile tornare a riflettere seriamente su ciò che chiamiamo "realtà" ma che per oltre due secoli abbiamo considerato non conoscibile a causa di ideologie filosofiche e politiche oltre che di preconcetti ed incomprensioni di vario tipo.

Con la conseguenza che, di fronte ad un mondo non conoscibile, è cresciuto il senso di precarietà e impotenza dell'uomo cosicché l'impossibilità di ammettere verità assolute nel campo della conoscenza è stata trasferita a quello dell'etica mettendone in discussione i principi irrinunciabili.

La soluzione è da ricercare proprio nella nuova immagine scientifica del mondo e sulla fitta rete di relazioni fra tutte le cose viventi e non viventi collegate in una trama unica.